



TO WATCH • L'esplorazione dello spazio
e il turismo spaziale



NUOVE FRONTIERE

OSSERVATORIO

REPUTATIONAL &
EMERGING
RISK

Gruppo Unipol

NUOVE FRONTIERE



Sarà l'incertezza a governare il mondo nei prossimi anni. E non sarà un caos creativo.

Le evoluzioni del panorama internazionale, delle relazioni fra gli stati, delle nuove dinamiche economiche e degli equilibri politici sono al centro del Macro Trend Nuove Frontiere. L'internazionalizzazione viene vista in ottica di strategia di crescita e consolidamento dell'impresa assicurativa che deve potere essere in grado di fornire supporto adeguato ai clienti Corporate e PMI per la gestione del loro business ed ai clienti Retail per le tutele personali in un contesto di rapida evoluzione.

La globalizzazione cede il passo

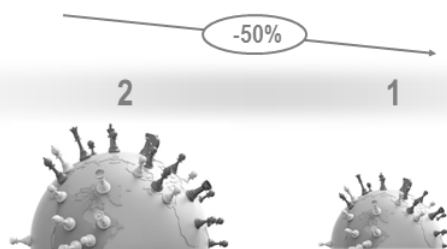
La globalizzazione, nelle sue diverse dimensioni economica, finanziaria, politica e ambientale, sta subendo una forte pressione all'interno dei singoli paesi perché gli interessi nazionali stanno entrando prepotentemente nelle agende dei governi. In un mondo fortemente interconnesso, nel quale la fluidità e velocità dello scambio di dati ci hanno fatto credere a lungo che i limiti fisici non esistano, le salvaguardie protezioniste che stanno emergendo in questi ultimi mesi stanno ridisegnando gli equilibri.

Il Regno Unito anche senza l'adozione dell'Euro era parte dell'Europa, ma il referendum per l'uscita dalla Comunità Europea ha creato i presupposti affinché altre nazioni potessero guardare alle relazioni economiche e diplomatiche in misura più personalistica. Poco importa se ormai ben più della maggioranza dei cittadini del Regno Unito si dichiarano pentiti della scelta fatta: gli esiti elettorali, soprattutto quelli statunitensi, hanno risvegliato gli animi di chi intravede malcelate situazioni di opportunismo da parte di altre nazioni. E i timori derivanti dalla propulsione economica di stati orientali, associati a quelli dell'immigrazione massiccia, fanno propendere verso derive di carattere nazionalista.

NUOVE FRONTIERE

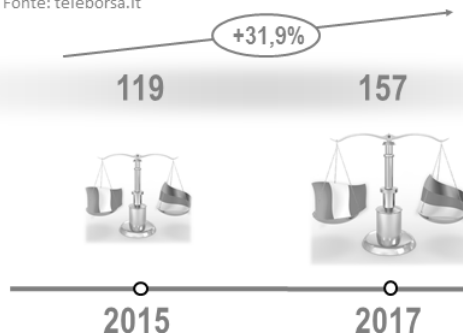
Numero rischi geopolitici nella «Top 5» dei rischi globali

Fonte: WEF



Spread BTP BUND 10y

Fonte: teleborsa.it



Ian Bremmer, rinomato analista politico americano e fondatore del think tank Eurasia Group, è certo del fatto che stiamo andando verso un individualismo nazionale. Secondo Bremmer al G7 dello scorso anno hanno partecipato sette paesi che contano sempre meno, quindi il prossimo incontro sarà un G-zero.

Il mondo G-Zero, in base all'espressione coniata da Bremmer, è un processo economico e politico irreversibile, con o senza Trump che è stato considerato il precursore populista di questa deriva. Ma Trump ha segnato la fine della "Pax americana" e, sebbene gli Stati Uniti restino interventisti, l'orizzonte dei propri interessi nazionali è molto più ristretto. L'America è sempre più unilateralista, che poi è l'essenza del concetto di G-Zero.

I rischi connessi a questo scenario sono una novità da prendere seriamente in considerazione. Il cyber risk ha spostato l'attenzione sulla politica e sull'informazione, perché prova a spostare gli equilibri verso interessi specifici. La reintroduzione dei dazi espone a situazioni che non si vedevano da tempo e il sogno di un mondo senza frontiere e di una governance di tipo globale si scontra contro l'innalzamento di muri economici e di muri fisici che cercano di precludere gli spostamenti. Linee comuni di difesa da minacce di tipo globale quali la lotta al terrorismo diventano difficili da attuare e il movimento unitario di difesa del pianeta contro il cambiamento climatico rischia di evaporare con la stessa velocità dei ghiacci del polo.

Nuovi scenari

Nell'ultima edizione del Global Risks Report del World Economic Forum (WEF)¹⁸, viene sottolineato come i rischi geopolitici restino in agenda, confermandosi nell'ambito della "top five" dei rischi 2018 per il potenziale impatto.

Le tensioni e i conflitti geopolitici sono destinati ad aumentare e molte istituzioni, quali Onu e Nato, potrebbero perdere peso, con impatti in termini economici e di sicurezza.

Le compagnie di assicurazione da tempo hanno spostato attenzione e impegno su temi di tutela su larga scala, pensando ad un mondo molto interconnesso, non solo digitalmente ma anche fisicamente. Ma le ondate sovraniste di chiusura aprono nuovi scenari, caratterizzati da grande incertezza.

Bremmer sottolinea che, se nel 2008 c'è stata la recessione economica, dal 2017 ci aspetta la recessione geopolitica. Quindi il cambiamento è già iniziato.

Per la prima volta in settant'anni non c'è un singolo potere o un'alleanza di poteri in grado di assumere la leadership globale.

Ian Bremmer

I rischi geopolitici restano nella "top five" dei rischi globali.

WEF - Global Risks 2018

¹⁸ World Economic Forum, Global Risks 2018, 13th edition.



FOCUS ON...

► Protezionismo 2.0

Complice la recessione geopolitica in atto, insieme alla pressione popolare sempre più grande, cresce la spinta protezionista anche a colpi di dazi economici. Siamo in un periodo nel quale si stanno innalzando nuovamente i muri. La leadership USA che sta retrocedendo e l'incessante crescita della Cina dimostrano che le regole del gioco stanno cambiando, ma nessun leader è in grado al momento di scrivere le nuove. Tutto ciò sta accadendo in un contesto G-zero. A coniare questo termine è stato Ian Bremmer, presidente dell'Eurasia Group e analista politico: dal G-20 siamo passati al G-Zero, ovvero un mondo multipolare senza un leader globale.

Bremmer spiega che una guerra commerciale e finanziaria tra vecchi e nuovi poteri è già nata. E per la prima volta negli ultimi settant'anni non c'è un singolo potere o un'alleanza di poteri in grado di assumere la leadership globale.

Questi ingredienti costituiscono la ricetta "protezionismo 2.0", con la caratteristica di avere barriere sia nelle vecchie che nelle nuove economie. Non solo i settori tradizionali come agricoltura e industria vengono coinvolti da questa nuova ondata di protezionismo, ma anche i nuovi settori come l'economia digitale e l'industria 4.0.

Le nuove barriere hanno caratteristiche diverse dalle solite e a fianco delle misure tradizionali, come i dazi, i nuovi strumenti protezionistici comprendono salvataggi, sussidi, spinte a comprare prodotti locali. Questa tendenza creerà nuovi rischi commerciali per il 2018. In primo luogo, le nuove regole verranno scritte in assenza di norme condivise, quindi senza un sistema di controlli e contrappesi volto a frenare l'ondata di protezionismo. In secondo luogo il contesto normativo globale diventerà più complesso e contraddittorio. Il protezionismo economico a lungo andare rischia di rivelarsi un boomerang, creando risentimento nei confronti della politica e finendo per infliggere un danno geopolitico maggiore di quanto ci si aspetti.



► Dopo "G-zero world": superare la frammentazione

Questa è l'epoca G-Zero, nella quale non ci sono nazioni dominanti e nazioni dominate. Questo periodo di rottura delle regole di governo, dettato da un vuoto di governance globale, è destinato ad aver termine prima o poi lasciando il posto ad un nuovo ordine mondiale. Quando questo avverrà, con quali modalità e in che misura dipenderà molto dal ruolo che verrà assunto dai cittadini del mondo e dal loro atteggiamento di base, se attivo e propositivo oppure passivo e disinteressato nei confronti del futuro nel quale loro ed i loro figli vivranno.

Le nuove realtà economiche che si sono affacciate negli ultimi anni sono ancora molto acerbe dal punto di vista governativo e sociale. Le parole d'ordine dei prossimi anni saranno interconnessione e cooperazione, ma ogni nazione avrà la sua visione particolare e personale di questo equilibrio.

Moralmente ci troveremo davanti a approcci differenti ed in alcuni casi estremi, dalla cooperazione totale all'egoismo statale. La frammentazione non può più essere la piattaforma politico-economica sulla quale basare i rapporti futuri. Occorre superare la frammentazione per rafforzare la governance globale, che risulta imprescindibile per governare in modo coordinato tematiche fondamentali per il nostro futuro come la gestione del climate change e la governance del cambiamento tecnologico.



I DRIVER DEL CAMBIAMENTO

- Evoluzione tecnologica e diffusione internet per mobilità anche di tipo virtuale
- Fattori demografici
- Evoluzione normativa



GLI IMPATTI SUL SETTORE ASSICURATIVO

Sul Sistema

- Crescente instabilità anche di tipo geopolitico
- Crescente Interconnessione dei sistemi con conseguente possibile aumento del rischio contagio

Sui Clienti

- Ottica sempre più globale
- Aumento complessità e incertezza



OPPORTUNITA'

- Opportunità di crescita
- Opportunità di diversificazione dei rischi e ottimizzazione del capitale
- Sviluppo di percorsi di aggregazione e di alleanze strategiche
- Possibilità di fornire alle imprese servizi di protezione e gestione del rischio su scala globale e di supportare le PMI nel processo di internazionalizzazione
- Aumento aspettative di protezione per rischi emergenti connessi a internazionalizzazione (es. rischi legati a supply chain o cyber risk)



RISCHI

- Crescente competizione, non solo per quanto riguarda la vendita di beni e servizi, ma anche per quanto concerne l'approvvigionamento di capitali finanziari, l'acquisizione e ritenzione del capitale umano, lo sviluppo delle catene di fornitura e delle relazioni di partnership, le scelte tecnologiche e le strategie commerciali, con una progressiva spinta a processi di consolidamento per il conseguimento di economie di scala
- Aumento volatilità dei mercati finanziari e vulnerabilità al rischio contagio derivante da altri Paesi.
- Aumento della vulnerabilità a rischi derivanti da instabilità politica e sociale, pandemie regionali e globali, disastri naturali inclusi quelli connessi al cambiamento climatico
- Necessità di nuovi skills in termini di multiculturalità, conoscenza Paesi, gestione complessità
- Crescente importanza di una dimensione internazionale per sviluppare partnership con player globali
- Aumento vulnerabilità a cyber risk per suoi risvolti di natura geopolitica e interconnessione su scala sempre più globale



Dagli anni sessanta la corsa allo spazio non si è mai fermata, ma è cambiato l'approccio. L'essere umano si è alzato in volo tante altre volte ma molto più vicino alla terra, nelle stazioni spaziali, per effettuare esperimenti. Sistemi autonomi come i satelliti sono in orbita da tempo e sistemi ultra evoluti sono stati spinti fino ai confini del sistema solare per poter ottenere informazioni. In questa nuova ondata spaziale sono entrate nuove nazioni come la Cina che punta a realizzare una nuova stazione spaziale entro il 2025, lo stesso anno in cui terminerà l'operatività della stazione internazionale attuale, dove è prevista anche la



costruzione di hotel di lusso. L'Italia anche in questo caso avrà un ruolo determinante tramite Thales Alenia Space e Altec. La luna sarà ancora un obiettivo, con previsione di viaggi intorno alla Ima dopo il 2020. Gli USA saranno invece protagonisti del turismo spaziale che nei prossimi anni non solo si concretizzerà

definitivamente, ma pare che prenderà anche piede in virtù delle aspettative nei confronti di questi voli che comunque rimarranno intorno ai 100 chilometri dalla terra. Si spartiranno questa fetta di business SpaceX (Elon Musk), Virgin Galactic (Richard Branson), Blue Origin (Jeff Bezos). Ma le iniziative si stanno moltiplicando e comprendono anche palloni sonda a capsula, praticamente mongolfiere, che arriveranno a 30 chilometri dal suolo terrestre.



Il tema crescerà di rilevanza anche se sarà "material" per il settore assicurativo in un orizzonte temporale più ampio del prossimo quinquennio.

I driver del tema to watch • IL TURISMO SPAZIALE

- Nuovi sistemi aerospaziali di corto raggio saranno disponibili nei prossimi anni per clienti facoltosi
- Le navette, sulla scorta di quanto sperimentato con lo Shuttle, saranno riutilizzabili e costituiranno il banco di prova per l'aerospazio dei prossimi decenni



GLI IMPATTI SUL SETTORE ASSICURATIVO

Sul Sistema	Sui Clienti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Apertura di nuove frontiere e di un nuovo mercato ▪ Alto consumo energetico e impatto ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Turismo di élite (polarizzazione)
 OPPORTUNITA'	 RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offerta di prodotti e servizi per la space economy 	

Hanno partecipato alla predisposizione del presente Quaderno:

Liliana Cavatorta

Capo Progetto - Responsabile Emerging and Reputational Risk

Gianluca Rosso – Emerging and Reputational Risk

Prof. Egeria Di Nallo

già Direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università di
Bologna

Marco Lanzoni – SCS Consulting

Il Gruppo di lavoro si è avvalso del supporto del Tavolo Tecnico dell'Osservatorio R&ER e della sponsorship della funzione Risk Management nella persona di Gian Luca De Marchi.



Unipol
GRUPPO



unipol.it

Unipol Gruppo S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna